

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 389 del 10/4/2026

In questo numero:

In ricordo di Fabio Alberto Roversi Monaco



*In ricordo di Fabio Alberto Roversi Monaco
scomparso a Bologna
il 27 marzo*

John Giorno: The performative word



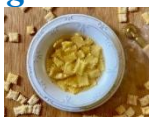
*John Giorno: The Performative Word
al Museo d'Arte Moderna (MAMbo) di Bologna
fino al 3 maggio*

La Fiera del Turismo a Piedi



*La fiera del turismo a piedi
al DumBo di Bologna
dal 17 al 19 aprile*

La Sagra della Spoja Lorda a Brisighella



*Sagra della Spoja Lorda
a Brisighella
il 19 aprile*

Mattia Moreni: Dalla regressione della specie all'umanoide



*Mattia Moreni: Dalla regressione della specie all'umanoide
al Mar di Ravenna
fino al 3 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

In ricordo di Fabio Alberto Roversi Monaco

Cosa	In ricordo di Fabio Alberto Roversi Monaco
Dove	scomparso a Bologna
Quando	il 27 marzo

Lo scorso **27 marzo** è scomparso **Fabio Alberto Roversi Monaco** (1938-2026).

È stato Magnifico rettore dell'Università di Bologna per un quindicennio dal 1985 al 2000.



Era nato ad **Addis Abeba** in **Etiopia**, figlio di un dirigente del governo coloniale e arrivò a **Bologna** all'età di tre anni, in piena guerra, quando l'Impero si stava rapidamente sciogliendo. Laureatosi in **Giurisprudenza** nel **1962** presso l'**Università** di **Bologna**, dopo aver lavorato per qualche tempo nell'azienda di famiglia (*la Caffè Roversi*), dal **1969** al **1972**, giovanissimo, **ha insegnato Diritto Pubblico presso la facoltà di Scienze Politiche e, successivamente, è stato professore di Diritto Costituzionale e di Diritto Amministrativo presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo bolognese.** Dal **1973** al **1978** è stato membro del **Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bologna** e dal **1978** ha diretto la **Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica (SPISA)**,

nell'ambito della quale promosse corsi di perfezionamento per *Giuristi d'Impresa* e in *Diritto Sanitario*. In qualità di giurista di fama internazionale è stato **membro di Consigli di Amministrazione di diverse strutture bancarie e finanziarie** (da Mediobanca a Toro, da Banca IMI al fondo private equity Mandarin Capital partners, strumento di elezione nell'interscambio commerciale fra Italia e Cina).

Da Rettore della più antica Università europea riuscì a far cambiare rotta a una storica struttura in costante declino, gravata di debiti e di incrostazioni secolari. Rese solenne la celebrazione del **Nono centenario dell'Alma Mater Studiorum di Bologna**, attribuì 80 lauree ad honorem nei confronti di personalità del mondo della cultura, della società, della politica, dell'arte. **Prese un'ex chiesa, Santa Lucia, inagibile da oltre un secolo, per trasformarla in Aula Magna**, allargò l'Ateneo verso la Romagna con sedi distaccate, individuò nuovi contenitori storici per riutilizzarli in aule e musei.

Il quindicennio vissuto come Rettore dell'Università di Bologna e la brillante esperienza di attivo stimolatore culturale, concretizzata soprattutto nella parte finale della sua vita, lo hanno reso grande protagonista della vita accademica, sociale, culturale ed economica bolognese (e non solo!) per quattro decenni a cavallo tra il 20° e il 21° secolo.

Lo scorso anno l'editore **Vallecchi** pubblicò il libro, scritto da **Luciano Nigro**, dal titolo **FABIO IL MAGNIFICO, Roversi Monaco, il rettore che ha segnato un'epoca.**



LUCIANO NIGRO

**FABIO
IL MAGNIFICO**

Roversi Monaco il Rettore
che ha segnato un'epoca

VALLECCHI / Saggi

Nella presentazione del libro è scritto:

"Come un papa di Roma ha lasciato il suo nome o il suo segno sui più bei palazzi della città. Come un monarca illuminato ha governato per quindici anni la più antica università del mondo, l'ha risvegliata e l'ha messa al centro di una rete di mille atenei. Diventato presidente della Fondazione Carisbo, come un mecenate ha comprato e restaurato palazzi storici, castelli e opere d'arte".

Il libro ripercorre l'incredibile parabola di **Fabio Alberto Roversi Monaco**, un personaggio unico nel panorama italiano, che, **senza un solido sistema di potere, diventò egli stesso un potere della città.** Una storia rivista assieme al suo protagonista che ne svela tanti retroscena: **il rifiuto, per esempio, di entrare in Parlamento o di diventare Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia; i motivi per i quali disse no prima a Spadolini, poi a Berlusconi**

che lo volevano ministro; o del perché non divenne presidente della Rai come chiedeva Casini, allora presidente della Camera; o le ragioni che gli consigliarono di non accettare la candidatura a sindaco di Bologna lasciando il compito all'amico Giorgio Guazzaloca. Ripercorre successi e sconfitte, incontri con grandi personaggi e delusioni e svela gustosi e inediti racconti. In appendice, lo storico dell'arte **Luca Ciancabilla** racconta su quanti palazzi storici di Bologna resti impresso il suo nome in latino sulle lapidi di marmo, proprio come per i signori del Rinascimento. Inoltre, il professore **Giuseppe Cappiello** narra come conobbe da molto vicino il rettore quando, da studente, divenne consigliere di amministrazione dell'Alma Mater.

Per informazioni consultare: <https://www.vallecchi-firenze.it/saggistica/fabio-il-magnifico-roversi-monaco-il-rettore-che-ha-segnato-unepoca/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Fiera del Turismo a Piedi

Cosa	La fiera del turismo a piedi
Dove	al DumBo di Bologna
Quando	dal 17 al 19 aprile

Dal **17 al 19 aprile**, presso il **DumBo di Bologna**, si tiene la prima edizione ufficiale della **FIERA DEL TURISMO A PIEDI**, ovvero: **WALKING JAM La fiera con lo spirito di chi cammina!**, un evento vivo e dinamico, dove **camminatori, operatori, produttori e territori** si intrecciano. Un luogo di scambio, ispirazione e nuove opportunità: **il passo che mancava al turismo a piedi, per dare voce a questa comunità e diventarne il punto di riferimento. Il turismo a piedi oggi ha bisogno di:**



- **maggiore professionalizzazione delle figure coinvolte;**
- **riconoscimento delle competenze maturate negli anni;**
- **dialogo tra operatori, reti e istituzioni;**
- **condivisione di best practice per la governance dei cammini;**
- **un racconto chiaro e coerente del settore;**
- **una strategia capace di attrarre anche il mercato internazionale.**

Durante la Fiera sono proposte diverse iniziative. Si segnalano:

Il 17 aprile:

Marketing, comunicazione e sviluppo internazionale

Un incontro formativo dedicato a **guide ambientali, accompagnatori e professionisti del turismo lento** che desiderano rafforzare il proprio posizionamento nel mercato contemporaneo. **Un momento operativo pensato per trasformare competenze tecniche e passione in un progetto professionale più strutturato e riconoscibile.** Il corso affronta in modo pratico **strategie di marketing e comunicazione per le guide outdoor**, la costruzione dell'identità professionale e del proprio "prodotto esperienza", l'utilizzo consapevole dei social media e delle campagne sponsorizzate, fino alla fidelizzazione del cliente e alla creazione di comunità. **Una parte è dedicata allo sviluppo nel mercato estero, con l'esperienza diretta di Vette e Baite e il caso studio del Kirghizistan:** partnership locali, adattamento dell'offerta a pubblici stranieri e gestione delle criticità operative. I partecipanti portano a casa strumenti concreti, esempi reali e una visione strategica per crescere in modo sostenibile.

Il 18 aprile:

4 Passi per un cammino: Come strutturare un'offerta turistica sostenibile

È un corso rivolto a chi desidera creare un nuovo cammino e a chi già ne cura la gestione, con l'obiettivo di **offrire una bussola chiara per strutturare un progetto solido, sostenibile e riconoscibile.** Quattro "passi" come fari strategici e best practice, raccontati da professionisti che operano quotidianamente nel settore. Il primo modulo, a cura di **Etifor**, è dedicato a come strutturare un'offerta turistica sostenibile. Etifor, Spin-off dell'Università di Padova e B Corp, affianca imprese e pubbliche amministrazioni nella progettazione di politiche e prodotti capaci di generare benefici economici, ambientali e sociali. **Il focus è su criteri concreti per impostare un cammino coerente con i principi del turismo rigenerativo, dello slow tourism e con gli standard internazionali di sostenibilità, inclusi i percorsi di certificazione.**

Corso di Mappatura (con deriva)

Un'intera giornata dedicata alla **mappatura partecipata del territorio** secondo gli standard di **Ammappa l'Italia**, progetto collaborativo ideato da **Marco Saverio Loperfido**. Un'iniziativa che trasforma la conoscenza locale in cartografia collettiva, costruendo dal basso un archivio libero e gratuito dei percorsi lenti italiani: sentieri, strade bianche, mulattiere e connessioni tra paesi. Il corso alterna teoria e pratica. **La mattina è dedicata ai principi della mappatura partecipata:** filosofia del progetto, accessibilità, turismo lento, utilizzo di GPS e strumenti digitali, raccolta e condivisione dei dati su Ammappa l'Italia. Il pomeriggio si traduce in una **passeggiata "mappante" ispirata alla pratica della deriva: camminare senza meta rigida, lasciandosi guidare dagli stimoli del luogo per trasformare l'osservazione in racconto e dato.** Il percorso tracciato entra nella rete nazionale degli itinerari condivisi.

Per informazioni digitare: https://passodopopassofiera.it/?utm_source=ALMANACCO2604&utm_medium=email&utm_campaign=ALMANACCO2604



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Sagra della Spoja Lorda a Brisighella

Cosa	Sagra della Spoja Lorda
Dove	a Brisighella
Quando	il 19 aprile

Domenica **19 aprile** torna a **Brisighella**, l'appuntamento con la **sagra della SPOJA LORDA**, dedicata alla tradizionale pasta fresca ripiena.



L'evento è dedicato alla pasta fresca realizzata con la sfoglia "tirata a mano". Su di essa viene poi spalmato il delizioso "battuto" a base di formaggio fresco, parmigiano, uova e noce moscata e poi ricoperto da un'altra sfoglia.

Dal mattino nel centro storico di **Brisighella** apre il **mercato dei prodotti tipici e dell'artigianato locale**, mentre dalle 11 alle 20 aprono gli **stand gastronomici con menù a tema della Sagra**. Arricchiscono il programma anche animazione e musica per tutti.

Per informazioni consultare: <https://www.brisighella.org/>



La **spoja lorda** è una specialità tipica romagnola che viene anche chiamata "**minestra imbottita**" o "**lasagnina ripiena**". Questa pasta ripiena, rispetto ad altri formati come cappelletti, tortellini, tortelli o cappelacci, è praticamente sconosciuta al di fuori dei confini dell'Emilia-Romagna. Nei ricettari antichi e in quelli storicamente più importanti come il volume dell'**Artusi** la ricetta è completamente assente, segno che è una ricetta casalinga nata dal riciclo creativo.

La "sfoglia sporca" romagnola nacque dall'antica necessità di non buttare via nulla e non sprecare nessuna rimanenza della lavorazione della pasta ripiena. Dal genio creativo delle massaie romagnole si sviluppò questa particolare pasta ripiena, creata usando le **rimanenze dei cappelletti romagnoli**.

La **spoja lorda**, è costituita da due sfoglie di pasta stese sottilmente e farcite. Gli ingredienti sono gli stessi dei cappelletti: **uova, sale, pepe, noce moscata, Parmigiano e formaggio** (ricotta, casatella o Raviggiolo). La grandezza è di circa 2 cm e la pasta così ricavata è cotta nel tradizionale **brodo di carne**, o in brodo vegetale, oppure anche asciutto, condita con un sugo semplice o anche più elaborato.



[a lato: Spoja Lorda con tartufo]



Le trattorie del comune di Brisighella hanno tutte in menù la spoja lorda.



famosi per questo primo piatto tipico romagnolo. La Trattoria **Croce Daniele**, per esempio, la propone fatta al brodo, dunque secondo la ricetta originale della tradizione.

Il Ristorante **La Rocca**, ad esempio, la serve con tartufo e prosciutto cotto, mentre la Trattoria **La Casetta** la propone con ragù bianco.

Anche a **Monte Romano** ci sono diversi ristoranti



LO SGABELLO DELLE MUSE

Mattia Moreni: Dalla regressione della specie all'umanoide

Cosa	Mattia Moreni: Dalla regressione della specie all'umanoide
Dove	al Mar di Ravenna
Quando	fino al 3 maggio

Fino al **3 maggio** presso il **Mar di Ravenna** è possibile visitare la mostra **DALLA REGRESSIONE DELLA SPECIE ALL'UMANOIDE**, dedicata a **Mattia Moreni** (1920–1999), tra i protagonisti dell'arte italiana del Novecento.

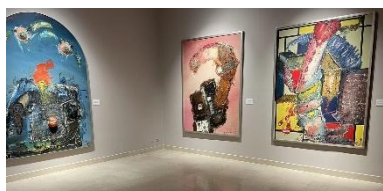


La mostra, curata da **Claudio Spadoni**, conclude un progetto espositivo più ampio dedicato all'artista, intitolato "**Dalla formazione a 'L'ultimo sussulto prima della grande mutazione'**", coinvolgendo i musei di **Bagnacavallo, Forlì, Santa Sofia e Bologna**, che **hanno indagato su temi particolari quali la formazione e il periodo informale, alcune serie storiche, dalle Angurie agli Autoritratti, fino alla ricostruzione dell'antologica bolognese curata nel 1965 da Arcangeli**.

Sono esposte trenta grandi opere realizzate negli ultimi vent'anni di vita di **Mattia Moreni**, dal **1980 al 1999**, che rappresentano **gli ultimi approdi della ricerca di una delle figure più originali e inquiete dell'arte italiana del secondo Novecento**.

Il percorso è diviso in tre sezioni.

La Regressione della Specie e Belle Arti (1983-1995). Sono esposte le opere in cui Moreni si fa **testimone dell'involuzione delle Belle Arti, speculare al declino umano**. In queste opere Moreni riflette sul **cambiamento e sul possibile declino dell'essere umano**. **Le forme sono irregolari e le geometrie appaiono instabili. Per chiarire il processo di questa produzione "degli asili nido e asili patologici", Moreni enfatizza la produzione infantile e psichiatrica dell'Art Brut**: lo stile volutamente regressivo, patologico, è il rovescio della medaglia di un tempo alla deriva, anestetizzato dai mass-media e dal consumismo di massa

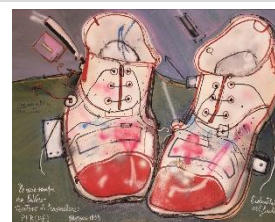


Gli Umanoidi (1995-1999). Compaiono **figure ibride, robot e umanoidi**. L'artista racconta una **trasformazione dell'uomo nell'epoca della tecnologia**. Il ciclo ritrae robot in attesa dell'intelligenza artificiale e umanoidi che rimandano agli autoritratti a cui fin dal **1986** Moreni applica dispositivi, elettrodi e laser, fino all'ibridazione col computer. **I suoi Umanoidi nascono sotto la specie di "identikit" - figure esemplari della mutazione antropologica in atto - di**

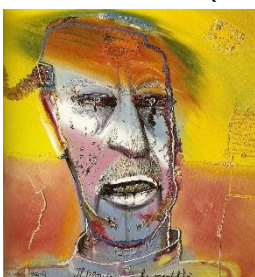
quella rivoluzione senza idealità alla quale l'artista intende assistere in modo distaccato. La pittura si fa sempre più veloce e nitida per corrispondere al "pulito, l'eleganza e il distacco dell'età elettronica". Se si considerano gli sviluppi tecnologici che l'artista non aveva ancora visto - **l'attuale invasività di internet e dei social nel privato di milioni di individui, profilati e indirizzati anche in senso politico, la pervasività globale del mondo delle merci, la mancanza di chiarezza informativa, l'uso capzioso delle intelligenze artificiali** - non si può che confermare l'attualità di questa ultima serie di Moreni.

Sezione documentaria. Una selezione di fotografie e materiali d'archivio aiuta a conoscere meglio il lavoro e il percorso artistico di Moreni.

Per informazioni: <https://mar.ra.it/evento/mattia-moreni-la-regressione-della-specie-e-gli-umanoidi/>



Mattia Moreni (1920 - 1999), artista pavese di nascita, torinese di formazione, ma che dopo lunghi soggiorni parigini ha legato il suo nome al territorio romagnolo dove ha sempre vissuto dal '70 in poi. **Trovò rifugio in Romagna durante la Resistenza, stabilendosi tra Brisighella, Cotignola e Lugo. Dopo la guerra, ha vissuto a Russi, con un rapporto viscerale con il territorio, dove ha lavorato, sperimentato, riflettuto.** [a lato: un suo autoritratto]



È stato uno degli artisti più radicali e sperimentali del Novecento italiano. **Membro del Gruppo degli Otto, protagonista dell'Informale europeo, ha anticipato con ironia e inquietudine le metamorfosi dell'umanità moderna**. Dalle angurie ai cyborg, la sua arte è una corsa lucida verso il futuro.